

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, costituita a Domenica e la Resta anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un momento; lire 8 per un trimestre; per gli Statoesteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cont. 10, mestrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 25 LUGLIO

L'attentato di Madrid continua tuttora ad occupare la stampa. Il *Times*, fra gli altri giornali, gli dedica un notevole articolo, nel quale dice di credere che l'attentato considererà in Spagna la dinastia di Savoia. La Capitale spagnola, esso scrive, non provò forse mai tanta affezione per il re come in questo momento. Coraggio, sangue freddo, modi coresi e reali, coscienzioso rispetto alle leggi possono far passare felicemente a re Amedeo il suo periodo di prova, e re Amedeo non manca di alcuna di queste qualità. Egli sbarcò, or sono diciotto mesi, sul suolo di Spagna fra le difficoltà create dal delitto che gli tolse il più abile dei suoi fautori, e da allora in poi egli è costretto ad agire principalmente sotto i dettami della sua propria mente, fra le fisionomi avverse. Egli non commise gravi errori, e questo buon successo dei primi tempi dà prova che vi è in lui sufficiente capacità per regnare. Anche la *N. Presse* di Vienna divide l'opinione del *Times*, e termina il suo articolo con queste parole: « Per quanto esagerati si vogliono ritenere i telegrammi che parlano del gubilo del popolo, non vi è dubbio che il mal riuscito attentato può contribuire a polarizzare e rafforzare la nuova dinastia. Sembra quindi possibile che la Spagna vada incontro ad un intervallo di calma che le permetterà di riaversi. »

Adesso che l'Assemblea di Versailles sta votando l'imposta sulle materie prime, il signor Thiers si trova proprio nel suo elemento, ed alludendo alla denuncia di qualche trattato di commercio prossimo al suo espirio, esclama contento: « Noi ricupereremo la nostra libertà fra qualche tempo. » All'obbiezione che i prodotti colpiti muteranno strada, il signor Thiers risponde: non rimarrebbe alle materie prime altro mezzo di frodare lo Stato che di traversare tutto il continente e ritornare per la Svizzera. Ma le materie prime faranno appunto ciò, osserva a ragione un corrispondente, e il trarre profitto da un trattato di commercio non è commettere una frode. Il signor Thiers suscita proteste dicendo sdegnosamente, che la Commissione del bilancio è « una Commissione d'industriali i cui interessi vengono colpiti. » Si vede che, per ora, il presidente della repubblica francese tiene il broncio all'economia politica, giacchè parla pure con tono sprezzante, « di quei dotti che si chiamano economisti. » Il signor Thiers ci fa sapere che dalla Turchia all'Inghilterra la scala della civiltà è formata dalle imposte, e che « quanto è maggiore il numero delle imposte sul consumo, tanto più alto è il posto che si occupa nella civile società. » A che altezza si troverà dunque la Francia per opera del signor Thiers e del sig. di Bismarck! Il signor Thiers dice che la verità al di là dello stretto, può essere menzogna al di qua. « Se fossi inglese, egli esclama, sarei fautore del libero-scambio. » Ma il libero-scambio non regna soltanto in Inghilterra; l'Italia, la Svizzera, il Belgio, la Germania seguono questa dottrina economica. Riconoscere che il libero-scambio reca vantaggio a tutte le nazioni, eccetto alla Francia, gli è condannarsi con la propria bocca! Esiste una tale solidarietà internazionale, che una

legge economica non può giovare a tutti gli Stati e nuocere ad uno solo.

La questione del Laurion essendo tornata in campo di nuovo, crediamo opportuno di rammentare in che cosa essa consiste. Una società composta di italiani e di francesi aveva acquistato dal governo greco un terreno che porta quel nome, in cui essa sapeva esistere una miniera metallica, ciò che era ignoto al governo. Allorchè si seppe della miniera, questo volle annullare il contratto, ma la Società, sorretta dalle legazioni della Francia e dell'Italia, riusciva lasciarsi spogliare dell'acquistata proprietà; il governo greco credendosi in diritto di recedere da un contratto in cui era rimasto vittima di un inganno, scacciò gli italiani e i francesi dal Laurion. Ciò diede origine a reclami diplomatici per parte dei due ambasciatori, reclami che avevano condotto ad una transazione, consistente nella retrocessione del terreno disputato al governo greco, verso un compenso pecunioso assai più forte del prezzo d'acquisto pagatagli dalla Società franco-italiana. Ma questo accordo, stabilito fra il ministero Bulgaris e le ambasciate, non fu approvato dalla Camera, in conseguenza di che quel ministero diede la dimissione, e fu chiamato al potere il Deligiorgis. Questi, lungi dal riconoscere l'accordo, ha sospeso le trattative, e pare che la questione possa assumere un carattere grave.

La difficoltà relativa alla questione dell'Alabama consiste in ciò, che gli inglesi declinano qualsiasi responsabilità dell'Inghilterra, avendo essa eseguite rigorosamente le leggi della costituzione. Coi almeno s'è un dispaccio odierno, il quale non si può dire che brilli per la sua chiarezza, come brilla per la sua concisione. In ogni modo si da ritenersi che anche questa difficoltà sarà superata, dando ragione al signor Gladstone, il quale al banchetto annuale dei membri del Parlamento oggi tenutosi a Londra, disse che tutte le nubi che oscuravano l'orizzonte politico sono seicemente scomparse.

Si annuncia dal Messico la morte di Juarez, il presidente della repubblica, avvenuta per apoplessia. Il presidente della supre ua Corte di Giustizia assunse interinalmente la presidenza della Repubblica.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Il Consiglio di Stato ha trattato, in questi ultimi giorni, una questione assai curiosa sollevata da monsignor Celestino, arcivescovo di Palermo. Quel prelato era vescovo della diocesi di Patti, e l'inverno scorso fu trasferito dal Papa a quella di Palermo. Conformandosi agli ordini della Curia romana, e non tenendo nessun conto delle disposizioni benevoli e cortesi del Governo e del generale Medici, prefetto di Palermo, monsignor Celestino non ha data nessuna partecipazione della sua nomina, e perciò non gli è stato dato l'*exequatur* per le temporanità. Ma sapete che cosa gli era venuto in mente? Voleva continuare ad avere il possesso della sua antica mensa di Patti. Voi, diceva egli al Governo, non mi riconoscerete come arcivescovo di Palermo; ma

sue semplici e ben disposte decorazioni, ti sembrava un *bouquet* ricco di fiori peregrini. Il sesso gentile, risplendente di grazie e di bellezza, comunicava al lieto convegno quell'influenza animatrice, che costituì sempre il segreto della sua magica potenza.

Cominciò lo spettacolo con la Sinfonia scritta da un dilettante di Tolmezzo, ed eseguita dall'orchestra cittadina. Il sig. Ingegnere Dr. Andrea Linusso peccò in questa occasione due volte di modestia: la prima volta quando, nel Programma, volle nascondere il nome d'Il'autore di quella Sinfonia, la seconda volta quando permise che un lavoro così bello venisse affidato ad un'orchestra buonissima per la individuale capacità di coloro che la compongono, mancante della parte più necessaria per accentuare a dovere il concetto dell'autore. La Sinfonia del sig. Linusso è inappuntabile per unità di concetto e per semplicità di stile. Il tema è condotto ottimamente; l'allegra che vi segue ti ricorda quella felicità che si riscontra nei sommi maestri dell'arte, e conduce ad un *passo di cara terra*, che per robustezza di concetto e per forza di strumentazione può dirsi un capo-lavoro. Finisce la Sinfonia con alcuni accordi vivissimi, tra i quali sono apprezzabili i caratteristici movimenti dei bassi.

La Sinfonia piacque generalmente a tutti, e i battezziani che riscosse furor per l'autore un elogio degno.

La compagnia drammatica Sovrano-Moroni, che tiene da qualche tempo queste scene, ha attirato l'interesse del pubblico con una azione allegrica in versi intitolata: *Il Mitriono della libertà* e ne cattivò l'ammirazione con la bravura della fanciulla Moroni, che nella farsa: *La Bambola che*

mi riconoscerete come vescovo di Patti: dunque dovete conservarmi il possesso delle temporanità della mia antica diocesi. Era un sofisma bello e buono. Il Governo, volendo procedere con la maggior ponderazione e con la più rigorosa imparzialità, ha interrogato in proposito il parere del Consiglio di Stato, e questo parere è stato quale doveva essere: che quantunque, cioè, il Governo non conosca ufficialmente la nomina del vescovo di Patti ad arcivescovo di Palermo, il prelato ha però perduto ogni diritto alle temporanità della sua primitiva diocesi.

## ESTERO

**Francia.** Il *Courrier de France* annuncia che lord Lyons ha sottoposto ieri al signor di Remusat una nota diplomatica che emana dal Ministro degli esteri e che si riferisce alle domande fatte recentemente da molti ambasciatori riguardo ai trattati di commercio e ai dazi di compenso che la Francia si crede autorizzata di stabilire conforme alla lettera dei trattati.

— Si legge nello stesso giornale:

È assolutamente inesatto, come ieri ne è corsa la voce, che il signor Thiers pensi a introdurre delle modificazioni nel personale del suo gabinetto. Nessuna apertura tendente a questo scopo è stata fatta ai personaggi che furono menzionati.

— Si legge nell'*Ordre*:

La gran rassegna che doveva aver luogo domani è differita al 24. Il motivo di questo aggiornamento non ha nulla di politico. Il lavoro che devono eseguire i pontonieri incaricati di stabilire sulla Senna i ponti destinati al passaggio delle truppe è la causa di questo ritardo. Quel lavoro non aveva potuto essere finito a tempo. Quindi il gran pranzo di generali che, nell'occasione della rassegna, doveva aver luogo domani sera presso il signor Thiers, come dei pari il ricevimento militare, sono stati egualmente aggiornati al 28.

**Inghilterra.** Si è veduto ieri che Gladstone è disposto a trattare per mettere in vigore la legge relativa alla diuina dei gesuiti in Inghilterra. Da questo apparece che, in Inghilterra, i liberali non vogliono essere da meno dei conservatori nel combattere il romanismo. Come poi, su quest'ultimo, la pensi il partito conservatore, lo si può facilmente desumere dalle seguenti parole, pronunciate testé da lord Hamilton, in un'adunanza di quel partito: « È poco più di 300 anni, diss'egli, dacchè una delle più grandi regine che sieno state sul trono di questo paese, la regina Elisabetta, stava seduta in questo stesso palazzo, sotto una quercia che non dubito vi avranno accennata, quando ebbe notizia della morte di sua sorella Maria: e incominciò il suo regno, un regno che fu sempre una lotta lunga e fortunata contro la politica dominatrice di Roma. Trecento anni sono passati da quell'epoca; ma oggi, sotto un Ministero liberale, ci troviamo impegnati nella medesima lotta. Anco allora si cercava fare di questa isola una dipendenza di Roma. L'attentato fallì. »

**parte,** seppe strappare due volte gli applausi del pubblico per la sua grazia unita ad un brio veramente singolare.

L'onore della serata spettava però all'esima signora Anna Dainese-De Zorzi.

Dilettante! . . . quando si pronuncia questa parola per accennare a madama De Zorzi sembra quasi di non parlare a proposito . . . si resta perplessi . . . e questa perplessità è spiegata dall'immensa distanza che passa da una dilettante qualunque ad un'esimia cantante qual è la signora De Zorzi. No; ella non è una dilettante; ella è artista in tutto il significato dell'espressione, e non a torto il pubblico l'accolse a prolungati battimenti, allorchè accompagnata dal chiarissimo dott. Antonio Magrini si recò al piano-forte per cantare l'aria finale della *Lucrìzia Borgia*.

Dopo quel segno di gentile saluto, il teatro pareva deserto, tanto era l'ansietà, con cui si stava in attesa di sentire la magica voce della signora De Zorzi. L'emozione, ch'ella deve aver provato in quell'istante appariva dalle prime note ch'emise; note tremule sì, ma chiare, ma intuonatissime, e che manifestarono ben presto tutta la potenza di un'angelica voce, tutta la valentia di un'arte provetta, tutta la passione di un cuore che sente.

L'estensione di quella voce e la maestria nel modularla fecero restare attorno tutto l'uditore, che con uno scroscio di battimenti unanimi e prolungati manifestava l'entusiasmo, da cui sentivasi compreso.

E questo entusiasmo crebbe a cento doppi, allorchè la signora De Zorzi iprese ad eseguire la cavatina nel *Barbiere di Siviglia*, e l'aria *Ah forse è lui che l'anima nella Traviata*. La valentia della chiarissi-

ma esecutrice si andava spiegando ognor più: nitidissimi trilli — perfettissime note pichettate con e senza legatura — esattezza d'esecuzione in tutte le più scabrose difficoltà di quei due pezzi, tutto venne ammirato nella signora De Zorzi. — Le chiamate al proscenio furono molte, ed i due ultimi pezzi hanno ricevuto l'onore del bis. — Dell'indiscrezione del pubblico la gentile signora deve attribuire la causa alla sua abilità; ella seppé entusiasmarlo, e s'ebbe l'ardire di chiedere la ripetizione anche dell'aria faticosissima della *Traviata* esso non fece che seguire l'impulso dell'estasi in cui trovavasi immerso. — La voce incantatrice della signora De Zorzi lo aveva rapito; esso trovavasi sotto le dolci impressioni del genio di Rossini, di Donizetti, di Verdi.

Ad accrescere queste gradite impressioni la signora Linussio-Monti, cedendo alle vivissime istanze dei suoi concittadini, eseguì (quantunque fuori di programma) un pezzo concepito per piano-forte, ove fece risplendere la squisitezza del tocco ed una grande agilità. Reduce dopo tre lustri ai pateti monti, vi lasciò prima di ripartire un attestato della sua abilità e della sua gentile accondiscendenza.

Speriamo che questi geniali ritrosi non saranno più così rari; ci lusinghiamo anzi ch'essi possano ripetersi fra non molto, considerando interamente nell'opera indefessa e zelante di quella nobilissima famiglia Linussio, presso la quale il culto del bello non venne mai meno ed il cui nome ricorda a Tolmezzo una storia di fasti.

Tolmezzo, 23 luglio 1872

Alcuni dell'uditore.

## APPENDICE

UNA SERATA DI BENEFICENZA  
A TOLMEZZO

La voce della sventura trovò sempre tra le Alpi della Carnia una simpatica eco. Le elargizioni, che Comuni e privati vanno tutto giorno facendo a prò dei danneggiati dall'ultima eruzione del Vesuvio, quelle che poco addietro vennero fatte a beneficio dei danneggiati dagli incendi di Domègne (Cadore) e Lenzone (Carnia) non trattennero la mano benefica degli abitatori di questi monti a nuove e più splendide oblazioni, allorchè dalle sponde del Po giunse la notizia della immensa disgrazia, che coprì d'infamia la più ricchissima campagna del Regno. Comuni e privati gareggiano di zelo per accorrere con sussidi pecuniarî a sollevo di tante migliaia di sventurati, e se i risultati non corrispondono ai bisogni di quegli infelici, essi non cessano per questo di essere utili e cospicui.

Anche Tolmezzo non poteva mancare all'appello della carità, ed indipendentemente da ciò che fecero il comunale consiglio e l'iniziativa privata, volle cercare il modo di ridestare lo spirito di filantropia con un trattenimento drammatico-musicale a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di quel terribile fiume.

Il trattenimento ebbe luogo la sera del 22 luglio corrente.

La sala teatrale, riboccante di spettatori, con le

iscrizioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Almanz. amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

piedi che con tutti i mezzi possibili volevano dare ai sovrani prove non equivoci di effettuoso rispetto.

Tre volte il cocchio reale fece il giro del passeggiò e ritornò poi al palazzo seguito da un'immensa moltitudine.

Alla *Puerta del Sol* una nuova ovazione salutò l'arrivo delle I.L. MM. che vennero fatto segno di entusiastiche acclamazioni fino alla porta del palazzo.

Ma l'esplosione veramente formidabile della stessa moltitudine avvenne in piazza d'Oriente dove il re Amedeo e la consorte ebbero tale ricevimento da non potersi descrivere.

Viva immensi, unanimi, incessanti accompagnarono i sovrani sino alla regia abitazione e continuaron con tale insistenza che le I.L. MM. dovettero presentarsi al balcone principale per salutare il popolo che portava in tributo prove tanto manifeste di caldo affetto, di rispetto profondo.

Anche alcuni minuti dopo che si erano ritirate le I.L. MM. continuava la dimostrazione, se questa parola basta a definire il movimento spontaneo di un popolo intero mosso dai generosi impulsi della lealtà e dell'indignazione contro un delitto esecrando.

La dimostrazione di ieri fu atto tanto solenne, tanto espresso, tanto commovente, che siamo certi avrà fatto impressione profonda sull'animo dei principi augusti che ne furono oggetto.

**Svizzera.** Il Consiglio federale incaricò l'invio svizzero a Parigi di presentare protesta contro la chiusura dei confini, ordinata dal Governo francese in seguito alla falsa notizia del suo console a Basilea, concernente lo scoppiò della peste bovina ne' cantoni di Lucerna e Valtese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Nell'Adunanza elettorale** tenuta ieri sera nella Sala del Palazzo comunale intervennero circa 70 elettori.

Ottennero voti 40 il sig. Francesco Ferrari, 20 il sig. Antonio Fasser, altri andarono dispersi: per cui il sig. Francesco Ferrari venne ritenuto quale candidato in luogo del rinunziante sig. Luigi Zuliani.

N. 7938

### MUNICIPIO DI UDINE

#### Avviso

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia alla località detta in Planis e nell'altra fuori della porta Grazzano dal mulino detto del Capitolo in avanti, e chiunque intende praticarli deve essere decentemente coperto con mutande.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali della roggia che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che scorrono lungo i passaggi pubblici e le strade principali.

3. Il bagnarsi ed il nuotare nelle località vietate sarà trattato come contravvenzione a senso del § 338 del vigente Codice penale.

4. Il bagnarsi ed il nuotare senza mutande verrà punito a termini della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza.

Dal Municipio di Udine, 23 luglio 1872.

Pel Sindaco  
MANTICA.

Il Municipio di Udine fa noto che in seguito all'avviso di concorso 29 marzo p. p. N. 3063 furono presentate pel posto di

Direttore . . . . .	istanze N. 22
Maestro . . . . .	> 54
Sotto-maestro . . . . .	> 13
Maestra di grado superiore . . . . .	> 28
Maestra di grado inferiore . . . . .	> 27
Maestro presso le scuole rurali . . . . .	> 8
Maestra . . . . .	> 8

e che l'esame pratico di confronto, a cui sono assoggettati i concorrenti ai posti d'insegnante a tenore del II capoverso del detto avviso di concorso, avrà principio con la prova scritta il di 19 agosto p. v. alle ore 7 ant. nello stabilimento di San Domenico, e sarà dato a norma del relativo programma.

Dalla Residenza Municipale.

Udine, li 8 luglio 1872.

Il sovraintendente scolastico

MANTICA.

**Corte d'Assise di Udine.** Dibattimenti dei giorni 24 e 25 luglio 1872.

Li 25 ottobre 1871 Stefano Orequia di Rodda si presentava alla Dogana di Mediuzza per daziare due botti di vino provenienti dall'estero.

Il Ricevitore Luigi Meneghetti, in presenza della parte, eseguiva la misurazione del vino annotando sopra un pezzo di carta la quantità contenuta in ognuna delle due botti, cioè litri 1050 in una e 970 nell'altra, ma nell'esporre la somma sotto quelle due cifre invece di 2020 scriveva 1020.

Conseguò pochia la nota ad Agostino Grattoni, ch' era assunto il compito di estendere la dichiarazione, a questi infatti la estese distinguendo la quantità contenuta in ciascuna botte; ma siccome in luogo di litri aveva scritto ettolitri, gli fu restituuta dal Meneghetti la dichiarazione perché la rinnovasse, ed in pari tempo fu avvertito il Grattoni che non occorreva indicare il numero dei litri di ciascuna botte, ma bastava accennare il numero complessivo delle due botti.

Ciò eseguì il Grattoni, ma in luogo d' indicare la quantità di litri 2020, indicò quella di 1020 copiando l' errore di somma esistente sulla nota. Portata dalla Stefano Orequia dal Ricevitore la dichiarazione, questi conteggiò il dazio ch' ora a pagarsi sui litri 2020, che ricordava aver poco prima misurato o di fronte alla dichiarazione fece la ricevuta per la somma di L. 117.15 specificando le monete ricevute, e la consegnò alla parte, riservandosi di fare quell'operazione sul doppio che rimaneva in Ufficio.

In seguito a denuncia portata all' Intendenza di Finanza venne fatto un esame alla dichiarazione che trovavasi in atti ed al registro di riscossione e si verificò che il dazio era indicato in solo L. 59.45, cioè quanto avrebbero importato litri 1020, con un danno all' Erario di L. 57.70.

E anche da notarsi che il Grattoni si era quasi subito accorto dello sbaglio fatto nella cifra dei litri e ne aveva avvertito l' Orequia; ma questi vedendo annotata nella sua bolletta la somma di L. 117.15 che aveva pagata non si curò di altro, né alcuno avvertì il Ricevitore dell' occorso sbaglio. Per questo fatto il Meneghetti era riavviato innanzi la Corte d' Assise sotto la grave imputazione del reato di falso.

L'accusato ammise la sussistenza del fatto, ma sostenne sempre che avvenne per sbaglio, in quanto che non avendo subito apposto anche nella bolletta madre l' importo del dazio, per essere occupato, quando eseguì quell' operazione vide che la dichiarazione accennava litri 2020, e su quella quantità liquidò il dazio, senza riflettervi; per cui poteva esser redarguito e punito in via disciplinare per trascuratezza ed irregolarità come lo fu con la sospensione immediata dal posto e soldo, ma non mai responsabile in sede penale.

La difesa del Meneghetti affidata ad uno dei più distinti giovani oratori del Toro Veneto, quale si è l'avv. Ascoli, ottenne un verdetto negativo dalla giuria.

Un altro fatto era pure imputato al Meneghetti, d' essersi cioè trattenute it. L. 4.40 riscosse li 18 settembre 1871 per dazio d' uscita di una giovenca, ma in esito al Dibatt. il Proc. del Re ritenne non sostenibile l' accusa, e nella sua imparzialità richiese un verdetto negativo, come infatti venne emesso.

L'accusato quindi fu tosto ridonato alla libertà, ed il pubblico che numeroso era accorso diede manifesti segni di approvazione all' esito di questo dibattimento.

Li 25 era fissato il Dibatt. al confronto di Felice Giovanni di Buja per omicidio volontario nella persona del suo convivile Camoretto Giovanni; attesa però la mancanza di alcuni testimoni introdoti dalla difesa, che non si aveva potuto citare perché all'estero, la Corte, accogliendo la domanda della difesa, rinviava la causa ad altra sessione, ed il Presidente annunziava la chiusura della presente, dirigendo parole di elogio ai signori Giurati per la premura da essi dimostrata nel disimpegno dell'onorifico incarico ad essi affidato.

Nella relazione stampata ieri sul dibattimento del 23 corr. fu per errore omessa la circostanza che il fatto ivi narrato avvenne in una osteria di Stevana, presso Caneva.

**La stampa degli Atti del secondo Congresso biologico internazionale** è presso al suo termine; cosicché il volume potrà essere distribuito entro la prima metà del prossimo agosto.

Di ciò si avvertono gli onorevoli membri effettivi del Congresso, quelli in particolare che ancora avessero a trasmettere qualche comunicazione da inserirsi negli Atti, nel qual caso vorranno essi rivolgersi senz' altro indugio al Comitato ordinatore presso l' Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini).

**Offerte per gli Inondati dal S.P.**

Presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2304.54

Offerte del Comune di Majano.

De Biaggio dott. Eugenio avvocato l. 5, Riva Valentino fu Giuseppe Negozianti l. 5, Piuzzi Santa di Valentino Possidente l. 2, Bortolotti Pietro Segretario l. 2, Trojani Angelo fu Valentino e moglie l. 4.60. Di Biaggio dott. Virgilio Notajo l. 2, Riva Pietro fu Giuseppe Negozianti l. 2, Leonardi Prete Luigi l. 2, D' Agosto Antonio q.m. Gio. Batt. l. 1, Trosani Pietro fu Valentino Possidente l. 4, Luigi dott. Morgante medico l. 4, Fioreani Luigi di Domenico Possidente l. 4.30, Asquini Luigi Oste l. 1, Riva Antonio fu Francesco Palegnano l. 1.35, Asquini Domenico fu Valentino Possidente c. 65, Asquini Anna marit. Viezzì c. 50, Bortolotti Stefano di Leonardo Fattore c. 65, Venchiarutti Lucia ved. Peressini c. 40, Peressini Luigi fu Giovanni Possidente c. 65, Viezzì Valentino di Domenico l. 1, Furlan Rosa c. 65, Peressini Angelo Possidente c. 65, De Cecco Leonardo fu Leonardo c. 50, Munin Giovanni di Valentino Calzolajo c. 65, D' Agosto Orsola c. 65, De Cecco Vincenzo Oste l. 4.30, Del Bianco Prete Luigi c. 65, D' Agosto Domenico Calzolajo c. 65, Graffi sig. Cirillo Agente di Campania l. 2, Bertoni Prete Giacomo l. 1.30, Esotri Germiniano Possidente l. 4, Culotta Pietro capo Muratore l. 1.30, Allo Giuseppe fu Felice c. 65, Zucchiatti Valentino Oste c. 65, Battigelli Giuseppe Oste c. 30, Contardo Giacomo Mugnago c. 65, Battigelli Giuseppe fu Paolo Negozianti l. 1. — Totale l. 49.65.

Totale L. 2445.19

**La serata di beneficenza a Tolmezzo.** Da un'altra lettera che ci venne mandata da Tolmezzo e che ci giunse dopo quella stampata oggi in Appendice, rileviamo che l' Accademia fruttò a favore dei danneggiati dal Po la somma netta di circa lire 420, il che è molto per il paese e per la stagione che corre. Non potendo stampare per esteso, per la detta ragione, anche questa brillante lettera (o ce ne duole) vagliamo però riferire le parole con le quali si chiude: « Rallegriamoci col pensiero che non vi è angolo d'Italia in cui non trovi eco compassionevole la sventura dei fratelli, e indirizziamo un bravi di cuore a quelli che idearono e cooperarono in tutti i modi a che la cosa si effettuisse, e con sì brillante successo. »

## FATTI VARI

**Il ministro delle finanze** ha chiesto ai singoli Ministeri informazioni sugli istituti di beneficenza, come sarebbero gli Orfanotrofi, gli Istituti di assicurazione, di mutuo soccorso, le Casse degli invalidi e simili, che possano esser posti sotto la dipendenza di ognuno di loro.

Il ministro delle finanze intende sottoporre le rendite di questi istituti, non provenienti da volontarie contribuzioni personali, alla tassa di ricchezza mobile. (Fanf.)

**Libertà di commercio.** Dopo le trattative che il Governo francese ha tentato d'intavolare col Belgio per modificazioni al trattato commerciale vigente fra le due nazioni, il Governo belga ha diretto una circolare alle Camere di commercio per sentire il loro parere. Queste hanno ora quasi tutte risposto consigliando a respingere ogni modifica che fosse contraria alla libertà di commercio adottata nel Belgio e che ne ha sviluppata si prestamente la prosperità.

**Sete Italiane.** Notizie sull'esposizione di Lione ci pongono in grado di asserire che le nostre sete, principalmente quelle di Milano, fanno bellissima figura accanto a quelle rinomate lionesi.

(Econ. d' It.)

**Confazione delle monete.** In un Congresso tenutosi a Copenaghen di uomini di Stato e notabilità scientifiche per discutere intorno alle più gravi questioni economiche, fu proposta l'abolizione dell'attuale sistema di coniazione monetaria e l'adozione del sistema inglese-germanico per la coniazione dell' oro.

**Una parola di Amedeo.** La *Libertà* riferisce che il Re Amedeo quando udì il primo dei colpi di fuoco diretti contro di lui, come se già li aspettasse disse semplicemente: Ci siamo!

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. R. decreto 6 giugno con cui è revocato il R. decreto 11 aprile 1872, N. 773, (Serie 2<sup>a</sup>).

2. R. decreto 9 giugno, in forza del quale i fondi demaniali del comune di Cisternino, in provincia di Terra di Bari, denominati *Manti di Cisternino a Gravina, Rodia a Specchia, Calestano*, sono riconosciuti alienabili, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, allegato A.

3. R. decreto 3 giugno che approva l' aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale d' Alessandria.

4. R. decreto 27 maggio che autorizza lo aumento di capitale della società la *Trinacria*.

5. I due seguenti avvisi della Direzione generale dei telegrafi:

« In Asola (provincia di Mantova) il 13 corrente, e in Baronissi (provincia di Salerno) il 14, è stato aperto un ufficio telegрафico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

« Inoltre il di 14 stante è stato assunto il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Ceccano e Frascati in provincia di Roma. »

« Il 15 andante in S. Giovanni Rotondo (provincia di Foggia) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al Servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra Corrispondenza)

Roma 24 luglio

Il partito che anche in Italia, alleato coi legittimi di Francia e cogli internazionali del despotismo e della reazione, ha fatto la guerra ad oltranza al re Amedeo, sperando che apri la breccia nella Spagna, anche in Italia la Casa di Savoia dovesse cadere; quel partito dimostra sempre più di averci avuto la mano nel tentativo di assassinio su quel re. Esso ha voluto mettere in dubbio il fatto, lo ha detto un'invenzione di Zorrilla e della polizia, e poiché, quando vide che non si poteva negare il fatto di questa vera battaglia notturna data dai sicari che investirono la carrozza del re, ha cercato di gettarne la colpa sopra altri partiti. In fine ha detto qua e là, che questa è la prima avvertenza che viene al giovane re Amedeo, il quale ebbe l'audacia di accettare una corona che va a don Carlos, il difensore della religione. Se invece di Amedeo fosse

stato uno dei loro avrebbero detto che l' andare illeso era stato un miracolo della Provvidenza.

Il re Amedeo riceve dimostrazioni ed omaggi da tutte le parti; ma sarà più agli destinato a dare pace e tranquillità, calle libere istituzioni, ad un popolo che tanto si compiace della guerra civile?

Il papa in uno degli ultimi suoi discorsi non soltanto si dichiarò contrario alle reazioni armate, ma anche desideroso di finire in pace ed in tranquillità la sua vita, dacché nessuno si muove per rimetterlo sul trono. Però questa pace non vogliono lasciargli coloro che lo circondano, e che gli dipingono l'Italia e Roma tanto diverse da quelle che sono. Io ho letto qualche giudizio molto imparziale di stranieri sulla Roma che si sta facendo; e godo che la verità a poco a poco si faccia strada nel mondo. Anche i giornali di Thiers, sebbene poco verso di noi benevoli, vanno di quando in quando dicendo, che il papa deve finalmente adattarsi ai fatti compiuti.

Caminando jersera per Roma con un negoziante friulano, che ha visitato molissime

# GIORNALE DI UDINE

— È stata pubblicata la prima serie degli Atti Ufficiali della Esposizione Universale di Vienna, col regolamento approvato dalla Commissione italiana.

Un gran numero di province hanno già nominato la sottosezione e tutto lascia sperare che il concorso dell'Italia alla Esposizione sarà considerevole.

— L'Opinione scrive che si conferma la notizia da lei data, che un messo, partito da Londra, aveva recata a Parigi la notizia della cospirazione ordita contro la vita del re Amedeo. L'Opinione soggiunge che anche in Roma vi fu chi ha annunciato il combinato attentato il giorno stesso in cui fu consumato.

La Polizia, posta sulle tracce di lui, l'ha arrestato, e trovasi da tre giorni a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Nuova Roma scrive a questo proposito:

Si è messa in giro la notizia di un gesuita, arrestato nella nostra città, perché alcune ore prima dell'annuncio dell'attentato occorso contro i Reali di Spagna, si fosse recato al telegioco a chiedere informazioni dell'evento.

Secondo quanto ne abbiamo potuto saper noi, non si tratta di un gesuita, né di uno che sia stato recato al telegioco per informazioni.

Si tratterebbe invece semplicemente d'un tale che la sera che precedette l'attentato parlò in termini vaghi della possibilità di un avvenimento di questa natura. Costui fu arrestato, ma dalle indagini preliminari che vennero istituite pare che non ci sia da cavargli alcun serio costrutto.

Il Journal de Rome aggiunge che questo signore arrestato, è un certo Victor Jacques, corrispondente dell'Univers.

— Napoleone III, dal castello di Chislehurst, diresse per dispaccio al Re Vittorio Emanuele a Valsavaranche, le più vive congratulazioni per il pericolo a cui è scampato il re di Spagna; al quale telegramma il Re nostro rispose in termini assai cordiali.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 24. Si ha da Brussa che due venditori di Bibbie appartenenti al British Foreign Bible Society, ricevettero ordine dal cai-macan di lasciare il paese. I loro libri furono sequestrati, e proibita la vendita dei libri protestanti.

Il Governo di Brussa approvò l'azione del cai-macan, avendo ricevuto relazione che accusa i venditori d'aver ingiurato la religione greca. I venditori negano, domandano di essere giudicati, locchè è loro riconosciuto. Si assicura che questo attacco contro gli scritti protestanti, fu provocato dal console russo. L'affare sarà sottoposto all'Autorità inglese a Costantinopoli.

**Versailles** 24. L'Assemblea continuò a discutere le tariffe, ed approvò gli articoli dal secondo al sesto.

**Ginevra** 24. Il Tribunale arbitrale si riunirà domani. La difficoltà insorta consiste in questo, che gli Inglesi declinano qualsiasi responsabilità dell'Inghilterra, avendo essa eseguite rigorosamente le leggi della Costituzione.

**Nuova York** 23. Il Dipartimento dell'agricoltura annuncia che il raccolto dei grani sarà generalmente superiore alla cifra data recentemente; tuttavia il raccolto sarà del 6 per cento inferiore alla buona media.

**Verona** 25. Vi fu sciopero ieri ed oggi fra gli operai della ferrovia.

**Versailles** 25. Aubry, Stomer, Delavaux e Francois, condannati per il massacro dei 47 ostaggi nella via Haxo, furono giustiziati stamane a Satory. Stomer morì gridando « Viva la Comune », François gridando « Viva la Francia, abbasso la Comune. »

**Londra** 25. La Camera dei comuni respinse con 167 voti contro 54 il progetto d'abolizione della pena di morte. Ieri vi fu l'annuo banchetto dei membri del Parlamento. Assistettero 200 membri. Gladstone pronunciò un discorso in cui parlando della politica estera accennò alle difficoltà insorte coll'America, constatò che le nubi che oscuravano ultimamente l'orizzonte sono felicemente scomparse, e si rallegrò che l'Inghilterra sia in pace con tutto il mondo.

**Pietroburgo** 25. Il Giornale di Pietroburgo pubblica un decreto che destituiscerebbe Catacay e dichiara che l'opuscolo da esso pubblicato a Parigi, sotto il titolo: *Un incidente diplomatico*, compare all'insaputa e contro l'intenzione del Governo.

**Nuova York** 24. Il generale Diven fu nominato gerente della ferrovia d'Erie.

**Nuova York** 24. È scoppiato a Jersey un incendio nei magazzini della ferrovia Erie. Cinque magazzini furono distrutti e 33 macchine bruciate.

Il danno è di mezzo milione di dollari. È confermata ufficialmente la notizia che Juarez è morto a Messico il 18 luglio per apoplessia.

Tjada presidente della Corte suprema di giustizia assunse interamente la presidenza. (G. di Ven.)

**Berlino** 23. Notizie ufficiali confermano che è scoppiato il cholera nella Prussia orientale.

È stata pronunciata la sospensione contro quei primati della Chiesa Cattolica che, protestando contro le nuove leggi riguardanti la Chiesa, si sono opposti alla loro esecuzione.

**Pest** 23. Il ministro delle finanze di Ungheria smentisce il progetto di un nuovo prestito. (L.d.)

## COMMERCIO

**Amsterdam**, 24. Segala pronta fiacca, per lu-

gio —, per agosto —, per ottobre 177.50, Ravizzone per ott. 40. —, detto per nov. 40. —, frumento calmo —.

**Aversa**, 24. Petrolia pronto a franchi 40 1/2.

**Berlino**, 24. Spirito pronto a talleri 23.17, per luglio 23.05, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.13, tempo bello.

**Breslavia**, 24. Spirito pronto talleri a 23 2/3, per luglio a 23 1/3, per luglio e agosto a 23 —, per sett. e ottob. a —.

**Liverpool**, 24. Vendite odiene 10000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 9 7/8, fair Dholi. 6 3/4, middling fair detto —, Good middling Dholi. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/8, — Swirne 8 1/8, Egito 10 1/8, debole nominale.

**Londra**, 24. Mercato dei grani chiusa ferma, calma agli ultimi prezzi di lunedì. Importazione frumento 29390, orzo 2000, avena 10270, olio ravizzone da f. 38 a 38 1/2.

**N. York** 23. (Arrivato al 24 corr.) Cotonii 22 1/2, petrolio 3 3/4, detto Filadelfia 22 1/2, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento per primavera —.

**Parigi** 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 73.25, agosto 69.—, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.50, agosto 51.—, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco N. 3, 79.50, raffinato 157.

**Pest** 24. Frumento Banato, poche importazioni, e poche offerte, tutte le sorte di grani senza affari, prezzi invariati da fanti 81, da f. 5.90, a 6.—, da fanti 83, f. 6.75 a 6.80, segala da f. 3.50, a 3.55, orzo da f. —, a —, avena da fanti 1.70 a 1.75, formentone da f. 4.00 a f. 42%, olio di ravizzone da f. 33.— a —, spirito a 65, tempo bello.

**Venice**, 24. Frumento in ribasso, da f. 6.50 a 6.80, segala animata, da f. 3.70 a 3.85, orzo pochi affari, da f. 3.20 a —, nominale, avena fiaccia Raab, da f. 4.64 a 4.66, farina debole, olio di ravizzone da f. 26 1/4 a —, spirito a 62.

(Oss. Triest)

**Lione**, 23. Merc. delle sete calmo; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:  
Organzini balle 22 Francia e Italia; 7 Asiatiche  
Trame 40 . . . . .  
Greggie 20 . . . . .  
Pesate . . . . .  
—— 52 . . . . .  
Peso totale chilog. 8.369. (Sole)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.1	750.6
Umidità relativa . . .	57	39	59
Stato del Cielo . . . .	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadeante . . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . . .	—	—	—
( forza . . . .	—	—	—
Termometro centigrado 25.3	29.3	25.0	25.0
Temperatura { massima 32.0			
minima 19.6			
Temperatura minima all' aperto 17.8			

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 24. Francese 54.22; Italiano 67.80, Lombarde 47.50; Obblig. 250.50; Romane 126.—; Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 2 1/2.25, Meridionale 208.50; Cambio Italia 7.1/8, Obbl. tabacchi 480.—; Azioni Gr. 2.—; Prestito francese 84.65, Londra a vista 25.43; Inglese 92.1/2, Aggio oro per mille 3.1/2.

**Stretto** 24. Austriache 202.—; Lombarde 124.3/4; Azioni 194.1/4; Italiana 67.1/8.

FIRENZE, 25 luglio

Rendita 23.15.—	Azioni tabacchi 733.—
* fine corr. —	* fine corr. —
Oro 31.78 1/2 Banca Naz. it. (nomina) . . .	27.35
Loudra 10.80 . . .	10.80
Prestito nazionale 84.—	84.—
* ex coupon . . . .	Obbligazioni ecc. 338.—
Obbligazioni tabacchi 528.—	Banca Toscanae 1651.80

TRIESTE, 25 luglio

Zecchini Imperiali	5.32.1/2	5.33.1/2
Corone	8.87.1/2	8.90.1/2
Da 20 franchi	11.18	11.20
Sovrane inglesi	—	—
Lire Turche	—	—
Telleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	168.85	169.15
Colonati di Spagna	—	—
Telleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d' argento	—	—

VIENNA, dal 24 luglio al 25 luglio

Metalliche 5 per cento	64.65	64.50
Prestito Nazionale	31.25	31.20
* 1860	104 —	103.80
Azioni della Banca Nazionale	849 —	849 —
* del credito a fior. 200 anstr.	328.51	328.80
Londra per 40 lire sterline	111.51	111.60
Argento	109.45	109.15
Da 20 franchi	8.90 —	8.90.1/2
Zecchini Imperiali	5.35 —	5.35 —

VENEZIA, 25 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67.— a — in oro, a pronta da 73.20 a — in carta. Da 20 fr. d'oro

a 1. 21.74 a 1. 21.75. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.53 per 100 lire. Banconote austri. da 91.45 1/2 a 91.78, e lire 2.11 1/2 a lire 2.45 per fiorino.

**Risetti pubblici ed industriali.**

CAMPARI	11	12
Hendita & Q.O. gen. 1 geno.	73.15	73.25
* fine corr.	—	—
Provvista nazionale 1860 cont. g. 1 ou	73.20	73.75
Azioni Italo-germaniche	625 —</td	

# Annunzi ed Atti Giudiziarij

## ATTI UFFIZIALI

N. 2083 2

### Municipio di Cividale

#### AVVISO

In seguito alla deliberazione Consigliare 8 corr. è aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Ostetrica Comunale coll' annuo solo di it. l. 345.

Le aspiranti prodranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnabile;
- b) Atto di approvazione in Ostetricia;
- c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcun'altra condotta, ed essendolo, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Potrà essere unito qualunque altro documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 16 luglio 1872.

Il Sindaco  
Avv. de Poeris

N. 647. 3  
Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

### COMUNE DI TREPPO-CARNICO

#### Avviso d'asta

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 4 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete e pecia dei boschi comunali Cenghi, Plans e Questis Chiaulaquel di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stima forestale di it. l. 44613.46.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico nelle ore d'ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it. l. 4480.00 in valuta legale, od in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'Articolo 59 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate; la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, e la terza a saldo a tutto dicembre pure 1873. ●

Dato a Treppo-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco  
LIGI DE CILLIA

al N. 474.

### Il Sindaco DEL COMUNE DI BUJA

#### AVVISA

1. Che in seguito a Prefettizia Nota 21 marzo 1872 N. 6734 nella residenza comunale di Buja, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci e nel giorno 12 agosto p. v. 1872 alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del rialto del II tronco della strada detta di Sotto Costoja, vale a dire dalla sezione traversale 84 alla sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicata al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all'asta all'atto dell'offerta dovrà "cautare" l'asta medesima mediante il deposito di L. 690.

4. Che l'asta si terrà col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà produrre un certificato da rilasciarsi da persona dell'arte in data non maggiore di sei mesi che ne assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di pratica nell'eseguire di lavori pubblici e privati, e ciò a sensi dell'art. 44 del R. D. 25 gennaio 1870 N. 5452.

6. Che il lavoro dovrà essere condotto a termine o posto in stato di laudo entro l'anno 1873 pros. vent.
7. Che la delibera è vincolata all'approvazione superiore.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete.

9. Che i capitolati d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale  
Buja 24 luglio 1872.

Il Sindaco  
PAULUZZI dott. ENRICO.

## ATTI GIUDIZIARI

### Regio Tribunale Civile di Udine

#### BANDO

per vendita giudiziale d'immobili  
IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE  
DI UDINE

#### Fa nota al pubblico

Che nel giorno venticinque prossimo venturo settembre alle ore 11 antim. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seriale promiscua di questo Tribunale, come da ordinanza del sig. Vice Presidente in data 6 corrente mese, in seguito ai precedenti esperimenti d'asta tenuti a vecchio sistema caduti deserti, si procederà allo incanto col ribasso di un decimo del seguente stabile stimato dalla perizia 27 giugno e 5 agosto 1870 lire novemila cinquecento venti e cioè:

Casa d'abitazione civile sita qui in Udine contrada Strazzamantello, ai n. 402 nero e 545 rosso, e mappale 1863 di pertiche censitarie 0.09, eguali ad are nessuna centiare novanta, confinante a levante, mezzodi e tramontana con stabili dei fratelli Angeli ed a ponente strada Strazzamantello, stimata lire novemila cinquecentoventi, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 124.88.

#### Alle seguenti condizioni

a) La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive inherenti agli stabili.

b) Lo stabile sarà rivenduto in un sol lotto, e l'incanto si aprirà pella base della stima peritale, diminuita di un decimo.

c) La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

d) Tutte le tasse cadenti sullo stabile dalla delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente, e per le spese si osserveranno le norme dell'articolo 684 codice procedura civile.

e) Stanno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal codice di procedura civile del Regno.

Tale incanto viene eseguito ad istanza dei signori D. Giacomo, D.r Giuseppe ed Odorico fu Antonio Politi, l'ultimo anche quale rappresentante i suoi figli minori Cosimo, Giovanna, Giuseppina, ed i nascituri; nonché della signora Rosa Tondolo moglie di detto sig. Odorico Politi, tutti residenti in Udine creditori esentanti successi all'eredità giacente del su Giambattista Politi, rappresentati dal procuratore sostituto all'avvocato signor Tell, Leonardo sig. Dall'Angelo avvocato domiciliato in questa città.

#### Contro

i signori Michiele, Giacoma, Antonia e Maria fratelli Zuliani del su Paolino residenti il primo in Udine, la seconda e quarta in Padova, la terza in Chioggia debitori esecutivi non comparsi.

#### In base ai seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cesato Tribunale provinciale di Udine in data 19 aprile 1870 n. 3175 iscritto all'ufficio delle ipoteche di questa città nel 23 d'otto aprile, e trascritto nel 16 novembre ultimo, intimato per tutti i succennati debitori nel 26 ripetuto aprile alla signora Lucia Fedele-Zuliani, morta in corso di esecuzione.

2. Sentenza di questo Tribunale che autorizzò la rendita dell'immobile sud descritto pronunciata nel 27 marzo 1872, annotata al suddetto ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del pignoramento precennato nel 25 giugno corrente anno, e notificata al sig. Michiele Zuliani nel 14 maggio, alle signore Giacoma e Maria Zuliani nel 6 giugno 1872 ed alla

signora Antonia Zuliani nel 10 anzidetto giugno, e per notizia anche al cointeressato nella suddetta eredità giacente sig. Giambattista D.r Politi nel 10 maggio corrente anno.

#### Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma in denaro di lire settecento per le spese dell'incanto della sentenza di vendita, relativa iscrizione, e trascrizione.

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo D.r Tedeschi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile  
Dato in Udine li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere  
D.R. MALAGUTI

N. 730

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Ampezzo  
Comune di Forni di Sotto

#### Avviso d'Asta

per vendita piante resinose dei boschi comunali Vojani e Covardins

#### SECONDO INCANTO

Approvata superiormente la proposta del Consiglio comunale con cui il dato d'asta pella vendita delle piante Vojani venne ridotto del 15 per 0/0, approvata pure la vendita delle piante Covardins sul dato di stima, e visto il processo verbale odierno di diserzione d'asta primo incanto.

#### Si avverte

che nel giorno di mercoledì 14 agosto p. v. alle ore nove antim. precise in questo ufficio comunale sotto la presidenza del sig. Commissario distrettuale di Ampezzo, a norma delle vigenti leggi, del presente avviso e dei quaderni d'oneri ostensibili presso questa Segreteria municipale avrà luogo secondo incanto per la vendita, in due lotti, ai migliori offerenti, di n. 2892 piante resinose del bosco Vojani, e n. 363, piante resinose del bosco Covardins regolarmente numerate e martellate.

L'asta sarà aperta sui dati sottoindicati, non saranno ammesse offerte di aumento inferiori a lire dieci, sarà tenuta col metodo dell'estinzione di canalela vergine, ed avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Chiunque intende aspirare dovrà depositare un decimo del prezzo su cui si paga la gara in valuta legale od in carte dello Stato al corso di borsa.

Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in due rate eguali; la prima entro sei mesi, la seconda entro un anno e mezzo dalla data del contratto.

Il termine utile per presentare a questo uffizio offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore due pomeriggio 30 agosto 1872.

Non succedendo aumenti nel termine di sopra stabilito il primo deliberamento diverrà definitivo.

Tutte le spese precedenti, accompaganti, inerenti e conseguenti all'asta e relativi contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno ad esclusivo carico dei deliberatari.

#### Piante che si vendono

Lotto I. Bosco comunale Vojani.  
Piante del diametro di cent. 52 di abete n. 9 di larice n. —.

Idem di cent. 44 di abete n. 77 di larice n. 2.

Idem di cent. 35 di abete n. 2145 di larice n. 53.

Idem di cent. 29 di abete n. 555 di larice n. 51, dato d'asta l. 21274.31.

Lotto II. Bosco comunale Covardins.

Piante del diametro di cent. 44 di abete n. 27 di larice n. —.

Idem di cent. 35 di abete n. 244 di larice n. 3.

Idem di cent. 29 di abete n. 60 di larice n. 7.

Idem di cent. 23 di abete n. 20 di larice n. 2, dato d'asta l. 1703.89.

Dall'Ufficio Municipale di Forni di Sotto li 18 luglio 1872.

Il Sindaco  
OSUALDO POLO

Assessori  
Felice Sala  
Giovanni Tonello

## BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

## LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovati ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti in Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori.

**Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.**

## SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873

Importazione diretta

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna. Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

## Società premiata con diploma di PRIMO GRADO

## ALL'ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

di Torino 1871 e a quella di Genova 1872

PEL

## CONCIME LIGURE - MARINO

Genova Via Vallechiara, 9.

Il denaro speso nella concimazione della terra viene impiegato a larghissima frutta. Lo comprendono gli Agricoltori Italiani!

**Il Concime Ligure-Marino**, composto per la maggior parte coi residui del tonno che non servono ad alimento, e per restante con materie molto azotate e fosfati solubili e potassa, è, nella proporzione del suo prezzo, fertilizzante quanto il Guano del Perù, senza che, come questo, isterilisca la terra, e contiene più azoto dei Panelli d'ogni specie.

Il Concime Ligure-Marino deve essere sparso come il Guano del Perù e come i Panelli a diversa profondità nel terreno, secondo la compattezza di questo, quando si semina, e può essere dato anche in copertura, nella ricalzatura, commisto almeno con altrettanta terra, in primavera, quando la vegetazione è già alzata dal suolo, e specialmente per riaverla se tardiva o danneggiata. (Vedi l'Opuscolo della Società agli Agricoltori